

L'ASSALTO AI SERVIZI SANITARI

Visite ed esami, corsa a ostacoli «Riaperti i Cup, ma non basta»

La rabbia dei sindacati dopo le rassicurazioni di Dal Ben: tempi molto più lunghi
E anche l'Ordine dei medici è preoccupato che possano venire sacrificate le ferie

**Ieri all'Angelo
7 operatori hanno
trattato le richieste
di 557 persone**

Laura Berlinghieri

Prenotazioni di visite ed esami: da una parte sembra esserci l'Usl3 guidata dal dg Giuseppe Dal Ben; dall'altra pazienti e sindacati. Prenotare telefonicamente una visita o un esame passando dai Cup degli ospedali sembra più complicato che fare canestro da centrocampo, nonostante le linee siano passate da 105 a 270, con l'aumento del numero di operatori disponibili. La durata media delle telefonate nel distretto di Mirano-Dolo è di 4 minuti, 7 a Mestre-Venezia, poi la chiamata si interrompe. Mentre a Chioggia le telefonate sono a pagamento.

In tutto questo hanno riaperto i Cup di sedi distrettuali e ospedali. Al Civile, all'Angelo, a Mirano e a Noale le prenotazioni agli sportelli sono dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 (a Chioggia dalle 7.30 alle 17) e il sabato dalle 8 alle 12 (a Chioggia dalle 7.30 alle 12). Ieri al Cup dell'ospedale di Mestre sono state registrate 557 persone: 258 prenotazioni e 299 operazioni di cassa smaltite da 7 operatori.

Ma continuano i problemi:

«Gli sportelli non hanno ripreso l'attività a pieno regime» lamenta Daniele Giordano di Cgil. Il Cup di Chirignago, ad esempio, il martedì dovrebbe essere aperto dalle 9 alle 16, eppure ieri alle 13 era chiuso. All'esterno della sede di Marghera continua a campeggiare la scritta, anacronistica, «L'accesso al Cup deve avvenire solo su prenotazione».

Tuona Cgil: «Le rassicurazioni di Dal Ben sulla riprogrammazione delle visite sono insufficienti». Funzionerebbe così: se non si riesce a parlare con l'operatore, cioè sempre, bisogna lasciare un recapito per essere ricontattati entro 48 ore.

«Ma a noi risulta che i tempi siano molto più lunghi» spiega Giordano. Parole confermate da un «aspirante paziente»: «Sto attendendo di essere richiamato dal Cup dell'Angelo da 15 giorni». L'uomo dovrebbe programmare una colonoscopia: che lo faccia online, gli si potrebbe suggerire. No, perché online alcune visite non si possono prenotare.

Spiega l'Usl: sono esami che richiedono una preparazione da concordare. Tutto giusto, se non fosse che parlare con una persona in carne e ossa è quasi impossibile. «Tante prescrizioni non si possono fare online, gli anziani vadano di

persona, i giovani usino le tecnologie, a Chioggia non è chiara la motivazione per cui se chiami il Cup paghi (viene applicato, per ammissione stessa di Dal Ben, uno scatto alla risposta) e la libera professione nel frattempo pare avere un canale dedicato» l'elenco delle perplessità di Cgil, sulla base di quanto dichiarato dal dg dell'Usl3 al nostro giornale.

D'altra parte, le visite da riprogrammare dopo la «stasi Covid» erano ben 52 mila, farlo in piena estate non è certo semplice. «Temiamo che verranno sacrificate le ferie di medici e infermieri, già stressati negli ultimi mesi. L'azienda assuma personale» l'indicazione di Giordano. Un timore che è anche di **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici.

Risultato del nuovo contratto della sanità, della carenza di personale e della necessità di recuperare le prestazioni rimandate. L'alternativa? Risponde al nome di «privato»: splendida autostrada che molti preferiscono a una strada dissestata. «Dove sono le sbandierate assunzioni in sanità anche per gestire il piano di emergenza? Forse si pensa di utilizzare parte del personale di Dolo per coprire i buchi di organico e per questo l'ospedale non deve ritornare a pieno regime?» si chiede la Cgil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pazienti in coda al Cup dell'ospedale dell'Angelo

FOTO PORCILE